

## RESOCONTO DELLA GITA DEL 17 GIUGNO 2017

La gita di chiusura dell'anno sociale 2016-2017 ha avuto come meta Piove di Sacco e ha visto la presenza di diciannove partecipanti. L'arch. CRISTINA BABOLIN è stata nostra gentilissima e competente accompagnatrice.

La visita ha preso inizio dal luogo dell'incontro, il Santuario tardo-quattrocentesco di Madonna delle Grazie, che conserva ancor oggi, adiacente, il chiostro, unico elemento architettonico sopravvissuto alla distruzione del convento avvenuta nel 1775. Alla visita del complesso ci ha gentilmente accompagnato anche l'arch. DAVIDE DOARDO. Dopo il trasferimento in auto, l'itinerario ha toccato la Chiesetta di Santa Giustina o San Rocco, che la tradizione vuole fondata da san Prodocimo (ma le cui notizie risalgono in realtà al XII secolo). Tra le opere degne di nota ivi presenti la pala d'altare di G. Battista Bissoni raffigurante il *Martirio di santa Giustina* e l'affresco in sacrestia attribuito a Dario Varotari con la *Deposizione*. Sono stati forniti ampi cenni sull'adiacente monastero femminile dell'Immacolata Concezione, abbattuto dopo le soppressioni napoleoniche, del quale l'attuale Ospedale Civile ha mantenuto l'intitolazione.

Il percorso ha poi toccato l'emergenza architettonica civile più importante della cittadina, il Palazzo Gradenigo, attualmente purtroppo non visitabile, che conserva al suo interno affreschi scenografici e il cui brolo, di otto ettari, occupa tuttora un angolo dell'antico quadrilatero fortificato medioevale.

Alla visita della chiesetta di San Nicolò, datata 1165, con i suoi pregevoli affreschi trecenteschi e il polittico di Guglielmo Veneziano, è seguita quella del Palazzo Comunale o Palazzo Iappelli, cui si è giunti attraverso la Via Roma (l'antico *decumanus* della città) affiancata da palazzi porticati prospicienti. Il palazzo, opera dell'omonimo architetto, presenta al suo interno la Sala del Consiglio, dove si trova il Crocifisso trecentesco, la Sala dei Melograni, col telero di Alessio Valerio, un tempo sipario al Teatro Comunale, rappresentante la *Entrata delle truppe italiane a Piove di Sacco*, l'ufficio del Segretario con i ritratti opera di Oreste Molin e i quadretti raffiguranti le torri della cittadina demolite.

L'itinerario ha poi toccato il Duomo (oggetto di recenti studi riguardanti la demolizione e la ricostruzione della pieve romanica intitolata a San Martino avvenuta tra fine Ottocento e inizi Novecento) e la Chiesuola, con i loro ingenti patrimoni storico-artistici. Attraverso l'antico *cardo* cittadino, è stato possibile ammirare i palazzi cittadini: Bertani Doardo, Sommer, Sartori, Vallini Corazza e il neogotico Pinato Valeri, ex liceo.

L'ultimo appuntamento alla Chiesetta del Santissimo Crocifisso o San Francesco, dalla splendida soffittatura lignea a cassettoni dipinti, ha offerto l'occasione per accennare allo scomparso convento di San Francesco e alla chiesa, un tempo ospitante sedici altari, entrambi demoliti a seguito delle soppressioni ottocentesche. Sul suo antico brolo è sorto agli inizi del Novecento il Quartiere Operaio, occupante un tempo un intero angolo del quadrilatero fortificato cittadino.

Il pomeriggio si è poi chiuso con una riunione conviviale presso il ristorante Palazzo dei Merli a Codevigo.

Padova, 4 ottobre 2017

La Segretaria  
Piera Ferraro Arvalli

Il Presidente  
Marco Bolzonella